



CACCIA

A pernici bianche in Groenlandia *Il difficile non è individuarle, ma soprattutto avvicinarle*

Le bianche di quei posti sono particolarmente veloci, perché a differenza di quelle che si trovano altrove, queste sono parzialmente migratrici in quanto compiono spostamenti di 1.000-1.500 chilometri in primavera e in autunno, e quindi sono ottime volatrici. La vacanza venatoria in Groenlandia è molto particolare, e in quanto tale viene organizzata da una sola agenzia italiana, la Rizzini di **Carlo Alberto Rizzini**, italiano che vive con la famiglia italiana in Irlanda, cacciatore professionista e amante del nord (organizza anche cacce alle bianche in Islanda, e beccacce e beccaccini in Irlanda). Carlo Alberto Rizzini è contattabile per informazioni alla seguente e-mail: rizzini@eircom.net oppure al numero telefonico 00353-44-44 866 o al fax 00353-44-42781. In genere organizza uno o due gruppi per la Groenlandia ogni primavera (che è la stagione migliore per la caccia alle bianche), ai quali partecipa personalmente. Per



La Groenlandia è un'immensa isola - la più grande del mondo - situata a nord-ovest dell'Islanda, tra il mar Glaciale artico e l'oceano Atlantico. La sua superficie è di oltre due milioni di chilometri quadrati (sette volte l'Italia, quattro la Francia), e i due terzi del suo territorio si trovano nel Circolo polare artico. La sua estremità settentrionale dista solo 800 chilometri dal Polo Nord. L'85 per cento della



Groenlandia è coperto da ghiaccio, il cui spessore medio è di circa 1,5 metri, con punte di oltre 3 metri. La capitale è Nuuk (Godthab in danese). I quattro quinti del 55 mila abitanti sono nativi eschimesi, mentre il resto sono danesi immigrati. Politicamente la Groenlandia ha un governo autonomo (dal 1979), pur facendo parte del Regno di Danimarca di cui è stata una colonia fin dal XVIII secolo, e ogni suo cittadino è anche cittadino danese. Le principali risorse economiche sono la pesca, l'allevamento delle renne e delle pecore, lo sfruttamento del sottosuolo e la caccia. Per arrivare occorre servirsi delle linee aeree danesi e in genere fare scalo a Copenaghen. È un volo molto comodo, e poi attraverso una linea interna della Groenlandia ci si sposta ulteriormente, in genere verso il nord

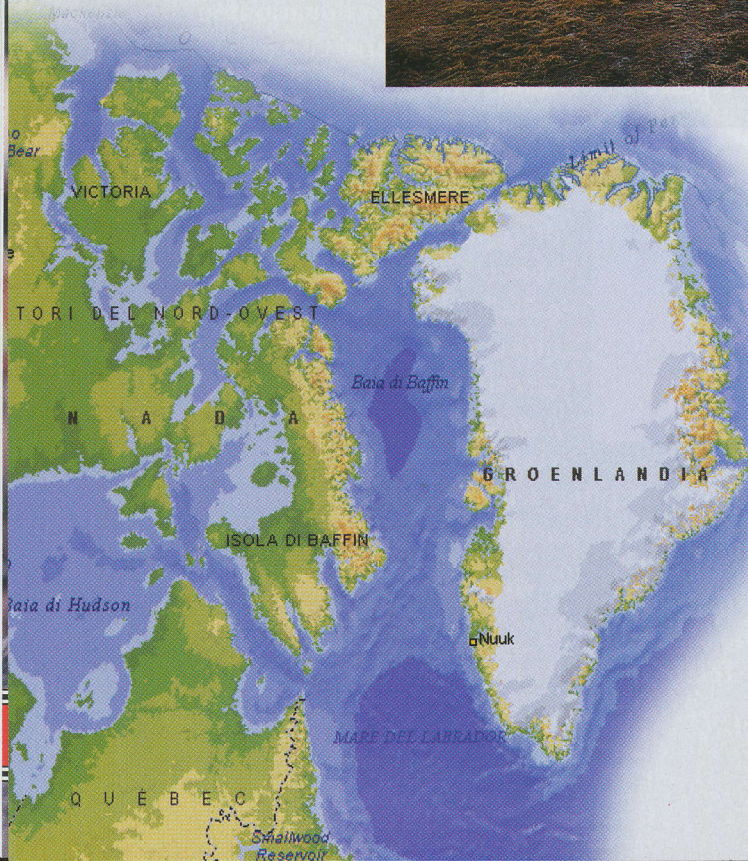




FOTO CASA RIZZINI

questa primavera ne ha previsti due: uno a fine marzo, l'altro subito dopo. Per capire la bellezza della caccia in Groenlandia non c'è modo migliore che ascoltare il racconto dalla sua voce. «La caccia in Groenlandia non è la classica caccia con i propri cani alle pernici bianche. Qui ci si immedesima nelle tradizioni inuit, il popolo che è sempre andato a caccia per la sopravvivenza da oltre 4.000 anni, da quando appunto sono arrivati in Groenlandia dalla Mongolia in un viaggio durato oltre mille anni. Si caccia ancora alla loro maniera, inseguendo la preda negli spostamenti e cercando di insidiarla avvalendosi solo delle proprie facoltà, e con l'aiuto delle slitte trainate dai cani. Qui la caccia perde il suo scopo principale che ha altrove, ossia fare carniere». Rizzini passa poi a descrivere quello che è un nor-

male viaggio a bianche da quelle parti. «Si atterra a Ilulisat, un villaggio di 2.000 anime e 8.000 cani da slitta. Il mondo è rimasto intatto e si alloggia in qualche piccola casetta di legno ben riscaldata. Si cena con carne di caribù e salsa di mirtilli, oppure con la pasta all'amatriciana (italiana) che si compra nel supermercato del paese. Dopo cena ci si siede intorno al fuoco e si ascoltano i racconti dei locali sui mitici abitanti di quelle terre, sugli spiriti che sono nel corpo degli animali, sull'orso bianco, sulle foche che sono sopravvissute a un mondo così ostile. Si vive così per qualche giorno alla maniera degli antichi esquimesi e si passano giornate come quelle che si vedono solo nei documentari. Alcuni giorni all'interno di un mondo fatato».

In genere il viaggio dura otto-dieci giorni,

anche se al limite è possibile chiedere organizzazioni personalizzate (tenendo sempre presente che si organizzano solo un paio di date all'anno). Un paio di giorni vanno via per il viaggio di andata (si deve cambiare aereo, si fanno spostamenti interni, si fa approvvigionamento di vettovaglie direttamente sul posto) e poi si passano quattrocinqe giorni a caccia a spasso per i ghiacciai. I fucili sono reperibili sul posto (in Groenlandia sono acquistabili al supermercato come un qualsiasi altro prodotto) come anche le cartucce (americane, con piombo del 5 o del 6). Per gli abiti, non serve un corredo specifico per il Polo Nord, anche se la temperatura è più o meno sempre sotto lo zero e quindi occorre munirsi di una copertura a strati, che permetta di diversificarla nel corso della giornata.